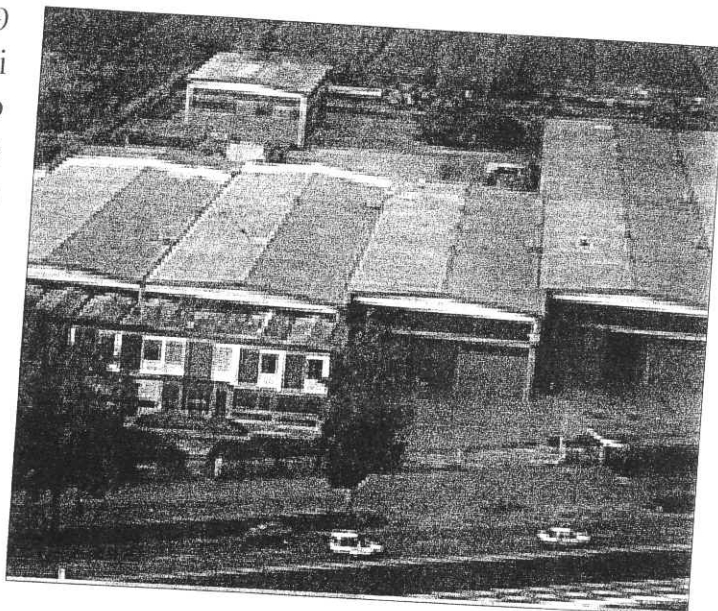




PASSO AVANTI NELLE TRATTATIVE. INCONTRO DEFINITIVO IL PROSSIMO 7 LUGLIO

La Battioni e Pagani rinuncia ai licenziamenti

Erano 19
i posti di
lavoro a rischio
nell'azienda di via
Mantova che ora
tratta per la cassa
integrazione

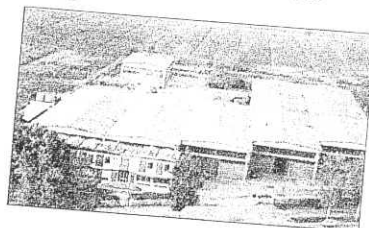


QUESTA VOLONTÀ
DELL'AZIENDA DIMOSTRA COME
SIA POSSIBILE AFFRONTARE LA
CRISI UTILIZZANDO STRUMENTI
ALTERNATIVI AI LICENZIAMENTI
Sergio Bellavita Fiom Cgil

Iripensamenti esistono, anche nel freddo mondo dei numeri economici, esistono. Lo ha avuto la Battioni e Pagani, l'azienda di Bogolese che aveva avviato la procedura di mobilità per 19 persone, licenziamenti per dirla in modo brutale. Immediata la risposta dei dipendenti che hanno proclamato 20 ore di sciopero le cui prime tre sono state utilizzate lo scorso 29 gennaio quando nello stabilimento non è entrato nessuno, ne' operai ne' impiegati. Compatti. All'incontro di giovedì scorso tenutosi all'Unione Industriali di Parma con le rappresentanze sindacali e i sindacalisti di Fiom, Fim e Uilm la proprietà si è dichiarata disponibile a passare alla cassa integrazione per i 38 dipendenti e ad accantonare i licenziamenti. Rimarrà da chiarire, in un successivo incontro già fissato per il prossimo 7 luglio, se e in che modo applicare una rotazione sui dipendenti in modo da alleggerire il carico di sacrifici di ciascuno, modalità che aveva visto l'azienda contraria salvo, appunto, questa ultima disponibilità. «Un passo in avanti importantissimo per la difesa dell'occupazio-

zione», scrivono i sindacati. «Registriamo quindi con grandissima soddisfazione questa volontà dell'azienda - afferma Sergio Bellavita della Fiom Cgil - che in ogni caso dimostra come, grazie all'unità dei lavoratori e delle lavoratrici, alla loro tenacia e determinazione sia possibile affrontare la crisi utilizzando strumenti alternativi ai licenziamenti. Va dato atto alla proprietà, se questa volontà verrà confermata, di aver colto lo spirito della nostra iniziativa sindacale e della nostra disponibilità ad un impegno concreto per il rilancio dell'azienda». Nessun muro contro muro, quindi ma il tentativo di ripartire dalla cassa integrazione, ammortizzatore sociale a cui l'azienda di via Mantova ha già fatto ricorso per 13 settimane e del quale rinoverà la domanda per le altre 13 possibili. Da definire se partirà dopo l'estate o se già le condizioni economiche impongono un avvio immediato. Ma questo sarà comunicato nel successivo incontro.

ECONOMIA



LA BATTIONI E PAGANI RINUNCIA AI LICENZIAMENTI

Nessun posto sarà tagliato,
l'azienda ha deciso il ricorso
alla cassa integrazione